

Veglia di Preghiera

In preparazione al Natale



Il tempo della speranza

Canto: **Ritornerà il Signore**

1 A. Natale, festa della luce e del rinnovamento, nascita annunciata del Salvatore punto di partenza di una nuova era!

Il Natale è sempre stato legato alla festa pagana, dunque assai antica, del solstizio d'inverno. Gli antichi già attendevano con impazienza, dopo i rigori e l'oscurità e le paure della notte, l'annuncio e la promessa di una luce riconfortante.

Avvento è già il tempo di una nascita, della certezza che, passato l'inverno, rinascerà la vita! Avvento è il tempo dell'attesa, del rimettersi in cammino e della speranza.

Ripercorriamo insieme questo cammino fino al Natale.

1^ Domenica di avvento

Segni per sperare

1 let. Il sole, la luna e le stelle...

Primi abbozzi dei nostri disegni di bambini...

Quotidianamente presenti alle realtà della cultura, segni del giorno e della notte, direzione da seguire per i naviganti...

Anche ai pastori Dio dà un segno, e i magi seguono una stella.

A noi, Gesù domanda di vigilare per cogliere i segni, di restare svegli e di tenerci pronti.

Ma i segni di Dio non sono solo quelli del cielo e della terra.

Sono quelli che si trovano nell'intimo di ogni uomo

e che fanno sì che anche nel cuore della notte, nelle situazioni più cupe della disperazione, bruci un barlume, vacilli una fiamma, germini la speranza.

A noi esserne gli scopritori, esserne i testimoni e gli artigiani, segni di speranza mai estinta.

(Un ragazzo accende il 1° cero)

2 let. **Vangelo: Luca 21,25-28.34-36**

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». ³⁴State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; ³⁵come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Sac. Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Per Cristo nostro Signore.

Canto: **Vieni Signore**

2^ Domenica di avvento

Luoghi di speranza

3 let. Quali sono gli ostacoli da abbattere per rendere praticabile una strada alla speranza, gli smottamenti da sterrare per liberare la via a questa speranza tutta nuova seminata durante la notte di Natale?

È perché la nostra fede si è ridotta a delle abitudini insulse, che la disperazione lentamente si è insediata nel nostro cuore.

È perché l'immagine che abbiamo di Dio è annebbiata, corrosa com'è da quella degli idoli - potere, denaro e artifici d'ogni sorta - che essa non può più essere ricevuta nella sua incredibile novità e sorprendere i nostri contemporanei.

Tracciare in noi e dappertutto, le strade per le quali la Buona Novella può nuovamente giungere a meravigliarci, significa cercare di comprenderla meglio, avere scambi con gli altri, aprire il proprio cuore, impegnarsi...

Formulare infine, in parole tutte nuove, le promesse che Dio ci ha fatto.

(un ragazzo accende il 2° cero)

4 let. Vangelo: Luca 3,1-6

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, ²sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. ³Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! ⁵Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. ⁶Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Sac. O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

Canto: **Te al centro del mio cuore**

3^ Domenica di avvento

Lavoro di speranza

5 let. Essere chiamati a un lavoro di speranza, significa dare alla propria domenica abbastanza libertà per affrontare, nel buonumore, la nuova settimana che si profila all'orizzonte. Essere chiamati a un lavoro di speranza, significa alzarsi ogni giorno e mettere della gioia nelle proprie mattine. È partire per il proprio lavoro e dare il meglio di sé. È saper accettare una parola di rimprovero, provare a costruire un'intesa. È ricevere un sorriso e sapere dare il proprio. È condividere con l'uomo in pena, la sua sofferenza, la sua angoscia, i suoi dubbi, per diventare raggio di luce che rischiarava chi vive accanto alle tenebre. Essere chiamati a un lavoro di speranza: scoprire un cantiere immenso e divenirne il capomastro...

(un ragazzo accende il 3° cero)

6 let. **Vangelo: Luca 3,10-18**

Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». ¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile». ¹⁸Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.

Sac. O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

Canto: **Vivere la vita**

4^ Domenica di avvento

Messaggio di speranza

7 let. No, non è un Dio-silenzio, il mio Dio in cui credo. Da sempre parla, si racconta, si annuncia, e la sua promessa è sicura: egli viene a vivere con noi. No, non è un Dio-guru, il Dio della mia gioia! È un piccolo bambino che sorride alla vita, un bambino di luce che salva la nostra terra. No, non è un Dio-commercio, il Dio del mio Natale. Non ha che il suo amore da offrire a ciascuno. Egli illumina la speranza nella più nera delle nostre notti perché sussulti in noi la sua gioia, la sua pace, la sua vita.

(Un ragazzo accende il 4° cero)

8 let. **Vangelo: Luca 1,39-48**

³⁹In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ⁴⁴Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Sac. O Dio, che hai scelto l'umile figlia d'Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per Cristo nostro Signore.

Canto: **Isaia 11**

25 dicembre: Natale

Notte della speranza

2 A. Natale: è una scommessa sul futuro molto più che non la celebrazione di un passato.
Natale: è il nonno che pianta degli olivi per suo nipote perché sarà lui che ne vedrà il frutto.
Natale: è il visionario che fa dei progetti di cui oggi si dice che sono irrealistici, ma che domani saranno esaltati come geniali.
Natale: è il contadino che getta la sua semente nella terra alla fine dell'autunno sebbene tutto porti a credere che il gelo vicino non gli offrirà nessun esito di riuscita.
Natale: è il costruttore che ammuccia i materiali sul terreno e comincia gli scavi della casa di cui s'intuiscono a malapena i contorni.
Natale: è Dio che dona suo Figlio al mondo, come un albero, come una semente, come un progetto, come una casa.

3 A. **Vangelo: Luca 2,1-14**

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. ⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. ⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. ⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: ¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

4 A. Natale, allora come oggi è mettersi subito in cammino. La speranza non ha tempo da perdere in incertezze.

Capacità stupefacente: percepire nel segno impercettibile una promessa già realizzata.

Capacità stupefacente: rallegrarsi di ciò che sembra così piccolo e vulnerabile ma capace di cambiare il corso delle cose.

Mettersi in cammino, ancora e sempre, verso questo bambino, nato per ricordarci le nostre capacità stupefacenti.

Tutti **Padre Nostro**

Sac. Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo verbo fatto uomo, fa che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

Canto: La luce è qui